

# Cremona

## sette

A cura  
dell'Ufficio diocesano  
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



### AGENDA VESCOVILE

**DOMANI** Alle 10 riunione del Consiglio episcopale; alle 20 Messa al cimitero di Annico.  
**MARTEDÌ** Alle 11.30 a palazzo vescovile incontro con i sacerdoti di Cernusco sul Naviglio.  
**MERCOLEDÌ** A Cremona alle 10 riunione del Consiglio episcopale allargato in Curia; alle 19 Messa a Cascina Moreni; alle 21 nella chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro Vespro della Beata Vergine.  
**GIOVEDÌ** Alle 21 a Borgo Loreto (Cremona) Messa e processione del Corpus Domini.  
**VENERDÌ** Alle 17 a Milano assemblea del Servizio regionale tutela minori.  
**SABATO** Alle 10.30 al liceo Manin incontro con gli studenti; alle 16 festa dell'AC a S. Sebastiano; Cresime alle 18 a S. Michele e alle 21 a S. Abbondio.  
**DOMENICA** Alle 10.30 Cresime a Casalbuttano; alle 12 a Cremona festa della Repubblica; alle 18.30 Messa alla Beata Vergine di Caravaggio (Cremona).

La relazione di Paola Bignardi sul Rapporto Toniolo ha aperto i lavori di programmazione per il 2024/25

## Quale Chiesa ci chiedono i nostri giovani?

DI RICCARDO MANCABELLI

Come e su che cosa i giovani possono essere provocazione e stimolo per la Chiesa? È stato questo lo spunto che ha dato avvio alla due giorni di programmazione del prossimo anno pastorale che, dal 17 al 18 maggio, al Santuario di Caravaggio ha visto radunati insieme al vescovo Antonio Napolioni il Consiglio pastorale diocesano, il Consiglio presbiterale e i responsabili degli Uffici pastorali della Curia. Una occasione di riflessione e confronto, non per stilare calendari e programmare eventi, ma per aiutare il vescovo a delineare obiettivi e prospettive. Partire dai giovani non per una riflessione di pastorale giovanile, ma per uno sguardo nuovo, rivolto al futuro. Paola Bignardi ha presentato l'indagine su giovani, fede e Chiesa che ha curato per l'Osservatorio Giovani Toniolo su un campione nazionale di giovani tra i 18 e i 35 anni e con un approfondimento in particolare rispetto ai giovani che si sono allontanati dalla pratica religiosa. Ma non per questo non manifestano domande di senso. Giovani che hanno una storia abbastanza uniforme: hanno ricevuto la Comunione e in molti anche alla Cresima e che del catechismo ricordano soprattutto la noia, l'obbligo e la difficoltà di comprendere idee estranee alla loro vita, pur conservando tuttavia un ricordo positivo e quasi nostalgico delle esperienze vissute in oratorio e di alcune figure educative. Erano però «cosa da ragazzi», quasi favole: per questo nel tempo si sono allontanati. A volte anche con un atteggiamento critico o una certa delusione. Altre ancora perché qui non riuscivano a trovare risposta alle proprie domande esistenziali. Un allontanamento che per lo più è avvenuto durante l'adolescenza, tra i 16 e i 17 anni; più tardivo (intorno ai 20) per chi è stato da giovane anche animatore in oratorio o anche catechista. Nei giovani sembra comunque emergere una nuova domanda di spiritualità. È così che molti di loro hanno sostituito la fede ricevuta: una spiritualità diversa da quella tradizionale che quasi

naturalmente includeva il rapporto con Dio; una spiritualità tutta umana, al centro della quale vi è la ricerca di se stessi e in cui la natura ha un posto importante. I cambiamenti che si manifestano nei giovani, a tutti i livelli, sono il frutto di trasformazioni profonde che riguardano il modo con cui viene interpretato l'umano. I giovani oggi devono interpretare il loro essere uomini e donne in un tempo inedito, che li lascia spesso disorientati e soprattutto molto soli. Ma – è emerso nel dibattito seguito alla presentazione di Paola Bignardi – forse questo riguarda sempre più anche gli adulti. Da qui una domanda chiara: che cosa i giovani ci stanno dicendo? Qual è il loro sogno di Chiesa, di spiritualità, di fede? Che dunque può essere anche il sogno e il bene di tutti. È la Chiesa delle relazioni, dell'accoglienza, della fraternità in cui tutti possano sentirsi accolti, visti, valorizzati. È la Chiesa dell'inclusione, dell'apertura, della vicinanza a tutti. E non la Chiesa delle iniziative, fredda e anonima, che molti di loro hanno sperimentato. Una Chiesa che tutto vuole controllare e che non ammette divergenze e dissensi, soprattutto dei giovani. Una Chiesa in dialogo con tutti, aperta, accogliente, partecipe della vita del mondo. Una comunità cristiana calda, fraterna, che non giudica, che faccia sentire a casa, partecipi della sua vita. L'immagine usata dai giovani intervistati è stata quella della «cena a casa di amici, in cui sei libero di parlare di quello che vuoi sapendo che dall'altra parte ci sono persone che ti vogliono bene, che ti ascoltano e che non ti giudicano a prescindere da quello che tu dica e che tu pensi». Una forte provocazione per la Chiesa e per le comunità cristiane, che ha rappresentato uno dei punti focali della due giorni di lavoro a Caravaggio. Occorre vino nuovo in otri nuovi, è stato lo spunto colto dal Vangelo. Ma che cosa significa «nuovo» e «cambiare»? Un ultimo stimolo Paola Bignardi l'ha offerto con l'immagine del «dilemma dell'aragosta», che per non morire soffocata dal proprio carapace deve scegliere di liberarsene e, in attesa di una nuova corazza, rimanere esposta ai pericoli.



Giovani cremonesi alla Gmg di Lisbona

### Dopo l'assemblea Cei

«Avete preparato il vostro vescovo alla 79ª Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana». Con queste parole il vescovo Antonio Napolioni, in partenza per Roma, ha voluto sintetizzare il lavoro della due giorni di Caravaggio, dal 17 al 18 maggio scorsi. E scorrendo la bozza preparatoria ai lavori dei vescovi italiani ha voluto evidenziare i tanti punti in comune e la sintonia di prospettive, segno di una comunione sentita e vissuta. Proprio il frutto dell'intensa settimana che anche il vescovo Antonio Napolioni ha vissuto nei giorni scorsi in Vaticano segnerà alcune delle prossime tappe anche per il cammino della Chiesa cremonese, a partire dall'ultima fase del cammino sinodale e il Giubileo 2025. Per una Chiesa che vuole superare il «dentro/fuori» per essere Chiesa «di tutti», con uno stile di prossimità che chiama in causa anche il tema della formazione e delle ministerialità laicali. E poi il tema delle unità pastorali, sotto la lente in diocesi di un'apposita commissione: «Non sono chiamate a cambiare solo le piccole parrocchie», ha sottolineato il vescovo immaginando il tempo di scelte più mature, anche nel possibile scenario di un Sinodo diocesano, di cui nei fatti la fase istruttoria è già in atto.

## In arrivo il nuovo Mosaico

È in distribuzione in tutte le parrocchie della diocesi la nuova edizione del trimestrale diocesano *Il Mosaico*. La quarta uscita del periodico, nella nuova versione lanciata lo scorso settembre in un progetto di integrazione tra comunicazione diocesana e bollettini parrocchiali, arriva a conclusione dell'anno pastorale e alle porte dell'estate. Il tema di copertina scelto per questo numero riguarda in particolare la situazione giovanile. Con la consulenza di don Francesco Fontana, presidente della Federazione oratori cremonesi, *Il Mosaico* propone tra le sue pagine una serie di analisi e approfondimenti che mettono al centro la sfida educativa e il rapporto tra mondo adulto e nuove generazioni. Ad aprire il dossier un approfondimento firmato da Paola Bignardi con la presentazione di significativi dati forniti dal Rapporto Giovani 2024 dell'Istituto Toniolo a proposito delle mutate dinamiche della spiritualità nel mondo giovanile. Tra gli altri contributi una riflessione sul rapporto tra giovani e liturgia firmato dal bergamasco don Manuel Belli e

una scheda con il decalogo «per capirli e farli capire» a cura di Odl, la consulta regionale degli oratori della Lombardia, con dieci piccoli consigli operativi per un efficace dialogo intergenerazionale. Non manca un approfondimento sul territorio con le voci degli oratori che vivono un periodo cruciale fra tradizioni da valorizzare e una spinta urgente al cambiamento per continuare ad essere punti di riferimento per l'educazione e la formazione alla fede delle nuove generazioni, a partire proprio dal Grest 2024. «Sogno una comunità che non delegi al giovane prete o a qualche "impallinato" dell'educazione l'accompagnamento generativo dei ragazzi – scrive nel suo editoriale introduttivo il vescovo Napolioni – sogno una rete di famiglie che scoprono quanto è bello e conveniente per tutti uscire insieme, osare amicizia e condivisione». Tra le pagine del *Mosaico* della Chiesa cremonese anche la rubrica realizzata in collaborazione con *Avvenire* firmata per questa edizione da Enrico Lenzi e dedicata all'anno scolastico che si avvia alla conclusione.

### OGGI AL SANTUARIO

## A Caravaggio l'anniversario dell'Apparizione

Un intenso programma caratterizza la giornata di oggi al Santuario di Caravaggio in occasione del 592° anniversario dell'Apparizione della Beata Vergine a Giannetta, avvenuta il 26 maggio 1432 nella campagna nei pressi di Caravaggio. Nella basilica di Santa Maria del Fonte in mattinata si terranno le Messe alle 7 e alle 8.30; quindi, alle 9.45, il solenne pontificale presieduto dal vescovo Antonio Napolioni, che al termine impartirà la benedizione apostolica con annessa indulgenza plenaria dopo la supplica davanti al Sacro Speco. Ultima Messa del mattino alle 11.30, con la partecipazione dei gruppi e delle famiglie presenti in Santuario per la Giornata mondiale dei bambini, che alle 14.30 vedrà un momento di preghiera insieme al vescovo Napolioni davanti al simulacro dell'Apparizione. Per bambini, ragazzi e famiglie il pomeriggio proseguirà quindi con un momento dedicato di festa e animazione, in particolare con lo spettacolo *Viaggiando s'impara*, realizzato dalla compagnia TeatroDaccapo. Alle 15 in basilica si svolgerà la recita continuata del Rosario (alle 15, alle 15.30 e alle 16). Alle 16.40 il vescovo Antonio Napolioni presiederà quindi la Memoria dell'Apparizione durante la quale, dopo il racconto dello storico evento, si attenderanno in silenziosa preghiera le 17, ora esatta dell'Apparizione, quando avverrà l'aspersione dei fedeli con l'acqua del Fonte, il canto dell'Ave Maris Stella e i Secondi Vespri solenni. Alle 18 ci sarà quindi l'ultima Messa della giornata e alle 21 il rosario *aux flambeaux* lungo i portici del santuario (come accade il 26 di ogni mese). L'anniversario dell'Apparizione ricorre oggi, ma in diocesi la cui solennità liturgica slitta alla giornata di domani, lunedì 27 maggio, a motivo della coincidenza con la solennità della Santissima Trinità. Per tutto il mese di maggio il Santuario di Caravaggio è aperto con orario continuato sino alle 22. Ieri sera si è svolta la tradizionale veglia dell'Apparizione, coinvolgendo in particolare la parrocchia di Caravaggio, con la preghiera dei Primi Vespri della solennità di Santa Maria del Fonte.

## Accanto alle vite che imparano a spiccare il volo

Nella prima Giornata mondiale dei bambini il talk diocesano Chiesa di Casa dedica una puntata ai «piccoli»

«Si impara da piccoli a diventare grandi». Sono queste le parole usate da Michela Colombo, capo scout di Casano d'Adda, durante la nuova puntata di *Chiesa di Casa*, il talk diocesano in onda oggi alle 12.15 e già disponibile sui social diocesani, per celebrare la prima Giornata mondiale dei bambini voluta da Papa Francesco e che si celebra proprio questa domenica. Lo sguardo è quindi focalizzato

sull'oggi e sul domani, secondo la giovane scout milanese, che ha sottolineato quanto sia importante «camminare insieme a loro e aiutarli a diventare uomini e donne della partenza, cioè capaci di fare una scelta di vita e di servizio». Un grande obiettivo, una missione che, tuttavia, non è esente da fatiche. «Relazionarsi con i bambini non è sempre semplice – ha raccontato Sara Butti, insegnante della scuola primaria Realdo Colombo di Cremona – perché si genera un carico di dubbi e responsabilità non indifferente. Sorgono domande e perplessità su ciò che si sta facendo ed è necessario mettersi in discussione. Non sempre regoliamo il nostro registro su di loro. Eppure è una sfida meravigliosa». La visione, nonostante le fatiche,

resta quindi assolutamente positiva. Non è un caso che Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata, si sia rivolto ai bambini affermando che sono «la gioia dell'umanità». E a confermare questa grande emozione positiva sono arrivate le parole di Paola Parma, coordinatrice del reparto di Ostetrica dell'Ospedale di Cremona. «Ogni nascita porta con sé un augurio lieto e gioioso, nonostante le fatiche che la gravidanza e il parto rappresentano per ogni madre, padre e neonato. Questo perché ognuno dei piccoli che vediamo nascere in reparto ha quello sguardo potente che è capace, in un attimo, di far innamorare di lui i suoi genitori». Inoltre, secondo l'ostetrica, «c'è una gioia innata che abita il nostro re-

parto: le nostre pazienti non sono malate, bensì vivono un momento così speciale da richiedere una cura e un'attenzione particolare». La gioia portata dai bambini non si limita però al momento della nascita. I sorrisi e le battute dei più piccoli sono, molto spesso, effettivamente straordinari ed egualmente distintivi. Secondo Sara Butti, questa capacità dei bambini è legata al fatto che «vivono con grande spensieratezza: sono persone pure e trasparenti, per questo riescono a gioire di tutto. Generalmente anche molto più di noi adulti». Un'altra caratteristica che rende speciali i bambini è la loro assoluta spontaneità. «I sorrisi, gli abbracci, le bocche spalancate arrivano anche per le cose più piccole – ha

L'insegnante Sara Butti, la capo scout Michela Colombo e l'ostetrica Paola Parma nello studio di Chiesa di Casa (foto Mazzini)



raccontato con occhi lucenti Michela Colombo – e proprio per questo l'entusiasmo che manifestano è così contagioso». La Giornata mondiale dei bambini di oggi diventa allora una nuova occasione per ricordarne e sottolinearne preziosità e valore. Allo stesso tempo, c'è una necessità di

tutela che è sempre richiesta per chi si trova a ricoprire ruoli educativi e formativi nei confronti dei piccoli. Da un lato è richiesta per la loro condizione; dall'altro, perché genitori, insegnanti ed educatori sono chiamati a crescere gli adulti di domani.

Andrea Bassani